

LIBRI RECENSIONI

a cura di Giuliano Luzzatto

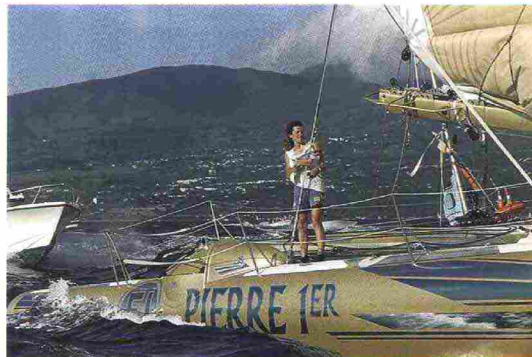
Vola nel vento, Florence, vola

Abbiamo pensato che il modo migliore per ricordare la grande velista francese Florence Arthaud fosse quello di lasciare a lei stessa la parola, proponendo alla vostra attenzione la sua autobiografia, *Vento di libertà, la prima donna nella storia delle regate oceaniche*, pubblicata in Italia nel 2011 da **Mare Verticale**, editore italiano dell'ampia letteratura dei più celebri navigatori francesi, oltralpe giustamente considerati veri eroi. Le cronache hanno dato ampio risalto all'incidente tra due elicotteri durante le riprese del reality show "Survivors": nove morti tra cui tre stelle dello sport francese, la nuotatrice Camille Muffat e il pugile Alexis Vastine, oltre alla Arthaud. Un incidente d'elicottero che ne accomuna il destino a Thierry Sabine, l'inventore della Parigi Dakar, un altro grande interprete di quel modo tutto francese di vivere l'avventura e le grandi imprese. Florence, questo colpisce molto, aveva già incrociato "la nera signora" più volte: non tanto nelle temute regate oceaniche in solitario, dove il rischio è messo in conto, quanto in un incidente stradale da ragazza e, pochi anni fa, quando una notte scivolò fuori bordo durante una tranquilla crociera in solitario, davanti alla Corsica. Si salvò chiamando sua madre con un cellulare impermeabile che teneva nella cerata. Proprio sua madre, che tanta apprensione aveva sempre manifestato per le sue partecipazioni alle regate oceaniche in solitario. Scrive nella prefazione il suo grande



amico e collega Olivier de Kersauson: "So che tu (nel libro) riavvolgerai coraggiosamente il nastro della tua esistenza. Ritroverò le nostre regate, ... tutti gli angoli del mondo in cui le scie delle nostre barche hanno creato dei legami invisibili tra i nostri equipaggi, i nostri destini, le

nostre amicizie, a coloro che ci sono ancora, ma lontano, a coloro che invece se ne sono andati". Ed ecco qualche passo della sua autobiografia. "Amo queste notti insonni e queste aurore che ne segnano la fine, amo aspettare che la luna appaia all'o-



rizzonte. Adoro questa immensità, sento di esistere in modo pieno, assoluto". "A St. Malo, alla partenza, ero una figlia di papà... ero soltanto la figlia dell'editore Jacques Arthaud. Oggi a Pointe-à-Pitre chiedono a mio padre: E' Lei, il papà di Florence?"

"Sono vissuta al ritmo del mare che mi ha impartito delle lezioni anche dure ma non mi ha mai veramente rimproverata, né punito. L'ho scampata bella. Bisogna dire che sono stata in guardia". "Ho rincorso la libertà, ne ho trovato l'illusione; ho cercato la solitudine, ne ho pienamente approfittato. I miei sogni non avevano nulla di utopistico, non erano miraggi". A tutt'oggi, nonostante la vela oceanica internazionale abbia espresso figure femminili di grande successo sportivo e mediatico, Florence Arthaud resta l'unica ad aver vinto davanti ai suoi colleghi maschi una delle grandi classiche in solitario: la

Route du Rhum la vide trionfare, laggù in Guadalupa, il 18 novembre del 1990.

© Edizioni **Mare Verticale**

Florence Arthaud
VENTO DI LIBERTÀ
Mare Verticale
pag 180 - € 18,00

